Ancora nel mese di settembre, sono stati condannati in primo grado tutti gli imputati nell'ambito dell'inchiesta *"Bellavita"*[884], uno dei quali, peraltro, già giudicato per associazione di tipo mafioso nell'ambito della nota inchiesta *"Minotauro"*[885]. A proposito di quest'ultima operazione, la Corte d'Appello di Torino ha depositato, ad ottobre 2018, le motivazioni con cui, in sede di riesame[886], aveva confermato la condanna per associazione di tipo mafioso, riformulando per due imputati la contestazione originaria di scambio elettorale politico-mafioso in quella di corruzione elettorale.

Nel mese di novembre, infine, ad esito del giudizio abbreviato del processo *"Big Bang"*[887], il GUP presso il Tribunale di Torino ha emesso una sentenza di condanna per associazione di tipo mafioso nei confronti di 5 soggetti, ritenuti vicini alla *'ndrina* rizziconese dei CREA, facente parte del *locale* di San Mauro Torinese, mentre ad altri indagati è stato contestato il trasferimento fraudolento di valori e l'usura.

Anche nel semestre di riferimento è continuata l'azione investigativa e preventiva della DIA e delle Forze di polizia nei confronti dei *sodalizi* calabresi in Piemonte.

Nella provincia di Torino, nel mese di luglio, a conclusione dell'operazione *"Perseo"*[888], i Carabinieri hanno arrestato un soggetto originario del cosentino, ritenuto responsabile, in concorso con altri, di intestazione fittizia di società. Dalle indagini sono emersi contatti e rapporti d'affari tra l'uomo e numerosi soggetti coinvolti nelle inchieste già citate indagini *"Minotauro"* e *"San Michele"*. Nel prosieguo investigativo, nel mese di novembre, lo stesso è stato raggiunto da un ulteriore provvedimento restrittivo[889] per riciclaggio, in quanto dedito all'intestazione fittizia di beni per conto di *cosche* attive in Piemonte, in Lombardia[890] ed in Calabria.

Nel mese di settembre, nell'ambito dell'operazione *"Quasi amici"*[891], la Guardia di finanza ha tratto in arresto, in

[884] P.p. 15046/13 RGNR e 17626 RG GIP del Tribunale di Torino. Nel mese di novembre 2017, i Carabinieri avevano eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 12 soggetti, ritenuti responsabili di un traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra la Spagna e l'Italia. L'attività traeva origine da altre investigazioni che avevano come oggetto l'operatività, a Torino e provincia, di una compagine *'ndranghetista* composta in prevalenza da appartenenti alla *cosca* BONAVOTA di Sant'Onofrio (VV). Sebbene siano stati monitorati numerosi contatti tra gli indagati e soggetti appartenenti alla criminalità organizzata calabrese, non è stata contestata l'aggravante mafiosa. La sentenza di condanna è stata emessa il **26 settembre 2018**.

[885] Conclusa nel mese di giugno del 2011 (p.p. 6191/07 RGNR DDA di Torino).

[886] Richiesto dalla Corte di Cassazione.

[887] P.p. 14024/14 RGNR della DDA di Torino, concluso con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di 20 soggetti di origine calabrese ritenuti responsabile di estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e porto di armi. La sentenza di condanna è stata emessa il **29 novembre 2018**.

[888] P.p. 1931/12 RGNR e 370/13 RG GIP del Tribunale di Ivrea, provvedimento eseguito il **12 luglio 2018**.

[889] P.p. 3119/18 RGNR e 9814/18 RG GIP del Tribunale di Torino, provvedimento eseguito il **21 novembre 2018**.

[890] Con particolare riferimento al *locale di Desio*.

[891] P.p. 16090/18 RGNR, provvedimento eseguito il **14 settembre 2018**.

flagranza di reato, due soggetti[892] accusati di estorsione aggravata dal metodo mafioso, posta in essere con ripetute minacce ed allusioni all'appartenenza a gruppi malavitosi ben organizzati, riuscendo a farsi consegnare una consistente somma di denaro in contanti. Uno dei due annovera precedenti per concorso esterno in associazione mafiosa in relazione al *clan* CREA di Rizziconi (RC).

Più di recente, la Polizia di Stato a conclusione di un'attività volta al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, ha eseguito, a novembre 2018, un'ordinanza di custodia cautelare[893] nei confronti di 5 soggetti, alcuni di essi risultati contigui[894] ad esponenti della *'ndrangheta* in Piemonte.

Nell'ambito dell'azione di contrasto ai patrimoni mafiosi operata dalla DIA, l'esponente di vertice del *locale* di Torino, originario di Siderno (RC), è stato oggetto, nel mese di luglio 2018, di un provvedimento[895] di confisca definitiva, confermato dalla Corte di Cassazione, di beni del valore di oltre 500 mila euro.

Appare doveroso anticipare, quale ultima notazione sull'infiltrazione della criminalità calabrese le forme di influenza criminale emersa, all'esito della recentissima operazione *"Geenna"*[896], che anche nel territorio valdostano, - segnatamente ad Aosta - per la prima volta si è riscontrata l'operatività di un *locale* di *'ndrangheta.*

Diversamente dalla *'ndrangheta*, la presenza di *Cosa nostra* sul territorio piemontese, più accentuata negli anni passati, oggi appare sensibilmente ridimensionata ed, in ogni caso, non si registrano formazioni strutturate.

Non mancano, tuttavia, segnali di collegamento di questo territorio con *cosche* siciliane. In tale contesto, nell'ambito dell'operazione *"De reditu"*[897], conclusa nel mese di luglio 2018 dai Carabinieri, è stato arrestato un soggetto di Riesi (CL), che da anni si era stabilito a Novara con il proprio nucleo familiare. L'uomo è accusato di associazione di tipo mafioso, poiché, quale reggente della *famiglia* mafiosa riesina, impartiva direttive agli affiliati per la gestione delle attività illecite nel territorio di influenza. Accusato anche di omicidio e di numerose estorsioni, aveva scelto di vivere nella città di Novara, in quanto destinatario del divieto di dimora in Sicilia, Calabria e Campania.

---

892 Rispettivamente di origini cosentina e potentina.

893 P.p. 14175/14 RGNR e 8148/15 RG GIP del Tribunale di Torino, eseguito il **29 novembre 2018**.

894 Uno di loro è fratello della vedova del noto SAFFIOTI Saverio (cl. 1952), assassinato nel giugno 1992 a Torino da appartenenti al gruppo criminale rivale BELFIORE.

895 Decreto n. 53/13 SIPPI-83/2019 RCC e n. 57/2012 RGMP del 25.9.2013 emesso ad aprile 2018 dal Tribunale di Torino, eseguito il **9 luglio 2018**.

896 Conclusa dall'Arma dei Carabinieri il 2 gennaio 2019 con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare (p.p. n.33/607/14 RGNR - 50003/15 RGGIP) emessa su richiesta della DDA di Torino nei confronti di 16 soggetti, componenti di un vero e proprio *locale* di *'ndrangheta* ad Aosta quale proiezione della *cosca* NIRTA-*Scalzone* di San Luca (RC).

897 P.p. 109/14 RGNR e 9/15 RG GIP del Tribunale Caltanissetta, provvedimento eseguito il **3 luglio 2018**.

Per quanto concerne la provincia di Alessandria, nell'ambito dell'operazione *"Borderline"*[898], nel mese di settembre la Polizia di Stato e la Guardia di finanza hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti (uno della provincia di Caltanissetta, tre originari della provincia di Matera e uno della provincia di Pavia), ritenuti responsabili di estorsione aggravata.

In relazione all'operatività nell'area di soggetti legati ai *clan* di matrice campana o pugliese, va segnalato che, nel mese di luglio, la DIA di Bari ha eseguito il sequestro preventivo e per equivalente di beni[899], nell'ambito di una complessa attività investigativa che ha coinvolto 28 soggetti indagati per associazione per delinquere, reati fiscali, riciclaggio ed autoriciclaggio. Una delle persone coinvolte risulta, peraltro, già condannata per associazione di tipo mafioso poiché contigua al *clan* barese PARISI. L'operazione ha consentito anche di sottoporre a sequestro 29 società, 3 complessi immobiliari, 9 immobili - di cui 5 a Biella ed 1 a Vercelli - nonché 100 rapporti finanziari e 13 autoveicoli ad alta gamma, per oltre 31 milioni di euro.

Per quanto riguarda la criminalità campana, si segnala, nel mese di dicembre, il decesso a Torino di un membro del *clan* GIULIANO del Rione Forcella di Napoli che, periodicamente, dalla Campania, si recava nel capoluogo piemontese con un altro pregiudicato, legato al *gruppo* napoletano STOLDER, per mettere a segno rapine che avevano ad oggetto orologi preziosi[900].

Allo stato, la criminalità nazionale non ha evidenziato sul territorio collegamenti con soggetti o gruppi criminali di altre nazionalità. Al contrario, in alcuni casi, si è rilevata la presenza di soggetti italiani in sodalizi criminali allogeni.

I sodalizi di matrice nigeriana, maghrebina[901], albanese, romena e cinese, sono risultati principalmente attivi, anche in questa regione, nei traffici di sostanze stupefacenti e nello sfruttamento della prostituzione. In particolare, le consorterie criminali di origine africana hanno, nel corso degli anni, assunto una composizione sempre più complessa, passando da gruppi criminali dediti a reati predatori ed allo spaccio di droga, ad organizzazioni

[898] P.p. 2886/16 RGNR e 2534/18 RG GIP, provvedimento eseguito il **20 settembre 2018**

[899] P.p. 14122/17-21-DDA di Bari.

[900] Il pregiudicato era rimasto gravemente ferito a novembre 2018, a seguito di un incidente stradale a bordo di uno scooter nel tentativo di sfuggire ad un inseguimento con le forze di polizia dopo che era stato intercettato, con un complice, durante un'azione criminosa.

[901] Il **5 luglio 2018**, nell'ambito dell'operazione *"Tabanus"*, a Torino, Alessandria, Biella, Vercelli, Savona e Milano, la Polizia di Stato torinese ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare personale (n. 22750/2017 RG GIP), nei confronti di 28 cittadini marocchini e 6 piemontesi, i quali dovranno rispondere, a diverso tiolo, di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione ai fini della cessione di droga ed altro. L'**11 settembre 2018** la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di quattro cittadini marocchini ritenuti colpevoli di numerose estorsioni in danno di commercianti del mercato di Porta Palazzo a Torino (p.p. 18771/2018 RGNR e 13270/2018 RG GIP). Il successivo **3 dicembre 2018**, attivati dalla denuncia di un commerciante operante nello stesso mercato, i Carabinieri hanno tratto in arresto in flagranza di reato due cittadini egiziani accusati di ricettazione ed estorsione in concorso.

più strutturate che, nel caso, riusciva ad esprimere connotazioni tipiche delle associazioni mafiose.

Sin dal 2003, le indagini sviluppate in Piemonte, in particolare nel capoluogo, hanno individuato una cellula di soggetti nigeriani poi arrestati e condannati per associazione di tipo mafioso. Più di recente, nel 2016, altri 44 cittadini nigeriani - affiliati ai gruppi "*Maphite*" ed "*Eiye*" o "*Supreme Eiye Confraternity*"[902] - erano stati indagati per lo stesso reato[903], 21 dei quali condannati, nel 2018, dal Tribunale di Torino con rito abbreviato.

Ancora, nel mese di dicembre, la Polizia di Stato ha eseguito l'arresto[904] di 8 cittadini nigeriani appartenenti all'organizzazione "*Eiye*", responsabili di associazione di tipo mafioso, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione[905] e di altri gravi reati.

I gruppi criminali dell'est Europa si distinguono per la commissione di delitti contro il patrimonio, talvolta perpetrati anche con violente modalità. L'operatività della criminalità cinese si riconduce, invece, ai tradizionali interessi illeciti connessi alla contraffazione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione. La presenza di clandestini cinesi costituisce il serbatoio dal quale trarre risorse da avviare al "lavoro nero" ed alla prostituzione, tendenzialmente esercitata in centri benessere e sale massaggi "di copertura"[906].

Per ciò che concerne le altre province della regione non si annoverano, nel semestre, episodi di particolare rilievo con riferimento al crimine organizzato[907].

---

902 Struttura con radici in Nigeria e ramificazioni in Italia e in altre nazioni.

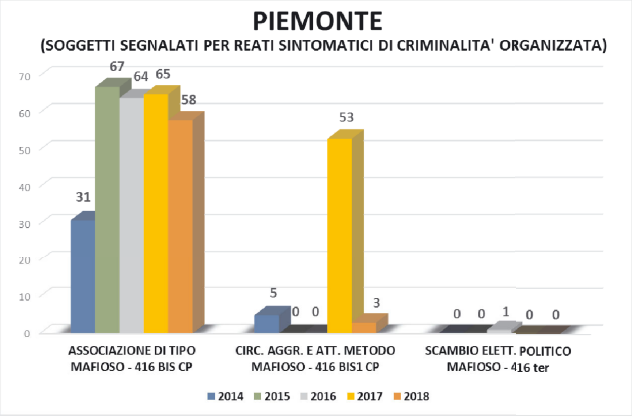
903 Operazione "*Athenaeum*" - p.p. 29192/12 RGNR e 5619/14 RG GIP DDA di Torino.

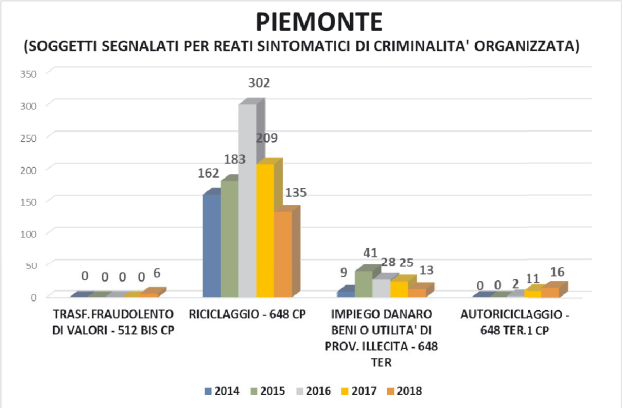
904 P.p. 20804/2015 RGNR e 25578/2016 RG GIP, provvedimento eseguito il **4 dicembre 2018**.

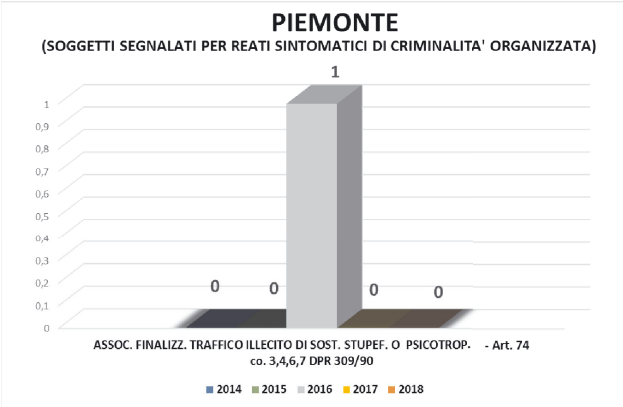
905 L'attività investigativa - descritta nel dettaglio nello specifico paragrafo dedicato alla criminalità nigeriana - trae origine dalla denuncia di un cittadino nigeriano che riferiva di essere stato aggredito da 8 connazionali di sesso maschile, che dopo avergli chiesto di entrare a far parte dell'organizzazione "*Eiye*", visto il suo rifiuto, lo avevano percosso cagionandogli delle lesioni.

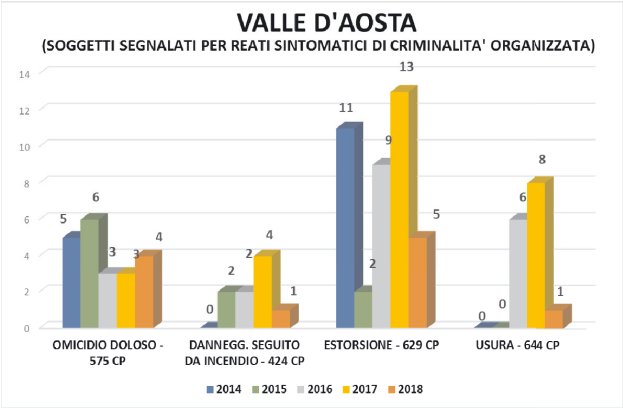
906 Proprio con l'accusa di aver favorito e sfruttato la prostituzione di donne che operavano il meretricio presso un centro massaggi di Torino, la Polizia Locale nel settembre 2017 aveva tratto in arresto una cittadina cinese. Da questa attività era poi scaturito un nuovo filone d'indagine che, il **29 settembre 2018**, ha portato la stessa Polizia Locale a notificare un decreto di sequestro preventivo nei confronti delle titolari di tre centri massaggi ubicati nel capoluogo piemontese.

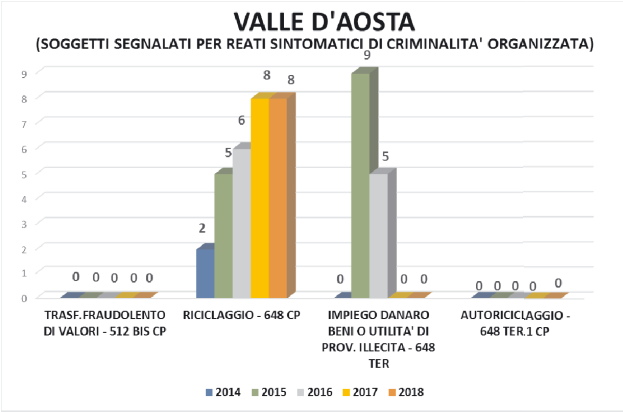
907 Nel mese di **luglio 2018**, a Vercelli, nell'ambito dell'operazione "*Nightmare 2018*", la Polizia di Stato ha proceduto al fermo di due soggetti (uno della provincia di Siracusa era già stato fermato nel mese di giugno), originari di Catanzaro e Milano, ritenuti responsabili di spaccio di cocaina nelle città di Vercelli e Novara. Per ciò che concerne la provincia di Cuneo, si segnala l'arresto, l'**11 settembre 2018**, da parte dei Carabinieri, di 3 soggetti di etnia sinti (2 uomini ed una donna) responsabili di numerosissimi furti in abitazione nel cuneese.


PIEMONTE
(SOGGETTI SEGNALATI PER REATI SINTOMATICI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA)
70
60
50
40
30
20
10
0
31
67
64
65
58
5
0
0
53
3
0
0
1
0
0
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO - 416 BIS CP
CIRC. AGGR. E ATT. METODO MAFIOSO - 416 BIS1 CP
SCAMBIO ELETT. POLITICO MAFIOSO - 416 ter
2014
2015
2016
2017
2018


PIEMONTE
(SOGGETTI SEGNALATI PER REATI SINTOMATICI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA)
350
300
250
200
150
100
50
0
0
0
0
0
6
162
183
302
209
135
9
41
28
25
13
0
0
2
11
16
TRASF.FRAUDOLENTO DI VALORI - 512 BIS CP
RICICLAGGIO - 648 CP
IMPIEGO DANARO BENI O UTILITA' DI PROV. ILLECITA - 648 TER
AUTORICICLAGGIO - 648 TER.1 CP
2014
2015
2016
2017
2018


PIEMONTE
(SOGGETTI SEGNALATI PER REATI SINTOMATICI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA)
1
0
0
0
0
1
0,9
0,8
0,7
0,6
0,5
0,4
0,3
0,2
0,1
0
ASSOC. FINALIZZ. TRAFFICO ILLECITO DI SOST. STUPEF. O PSICOTROP. - Art. 74 co. 3,4,6,7 DPR 309/90
2014
2015
2016
2017
2018


VALLE D'AOSTA
(SOGGETTI SEGNALATI PER REATI SINTOMATICI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA)
OMICIDIO DOLOSO - 575 CP
DANNEGG. SEGUITO DA INCENDIO - 424 CP
ESTORSIONE - 629 CP
USURA - 644 CP
2014 2015 2016 2017 2018


VALLE D'AOSTA
(SOGGETTI SEGNALATI PER REATI SINTOMATICI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA)
TRASF.FRAUDOLENTO DI VALORI - 512 BIS CP
RICICLAGGIO - 648 CP
IMPIEGO DANARO BENI O UTILITA' DI PROV. ILLECITA - 648 TER
AUTORICICLAGGIO - 648 TER.1 CP
2014 2015 2016 2017 2018

– LIGURIA

Come le altre regioni del centro e del nord del Paese, la Liguria non è stata immune dall'infiltrazione dei *sodalizi* mafiosi, di origine calabrese ed, in misura minore, campana e siciliana, il cui arrivo è stato registrato sin dagli anni '50, in ragione del florido tessuto economico-imprenditoriale e per il favorevole posizionamento geografico, crocevia strategico tra la Versilia, la Costa Azzurra, le regioni del nord Italia, il nord Europa ed, attraverso il sistema portuale[908], verso gli altri continenti.

Come rimarcato nelle precedenti Relazioni, la strategia di "mimetizzazione" attuata in Liguria dai *sodalizi* - soprattutto quelli calabresi - ha reso più difficoltoso, nel tempo, comprendere (anche a livello di coscienza collettiva) e far emergere la capillare infiltrazione nel territorio ligure della *'ndrangheta*[909]. Oggi questo è un dato finalmente acquisito, anche sotto il profilo giudiziario[910].

Gli esiti delle più recenti inchieste giudiziarie[911] hanno, infatti, svelato l'esistenza di una struttura criminale denominata *Liguria,* con proiezioni anche nel basso Piemonte[912], operante attraverso almeno quattro *locali* dislocati a *Genova*, *Lavagna* (GE), *Ventimiglia* (IM) e *Sarzana* (SP).

Tali organismi risultano coordinati tra loro e con il *Crimine* reggino attraverso la *Camera di controllo,* una struttura intermedia con sede a Genova[913]. Le relazioni con gli organismi operanti in Costa Azzurra[914] vengono, invece, intrattenuti attraverso la *Camera di passaggio*[915] dislocata a Ventimiglia.

---

908 Particolarmente significativo per i traffici illeciti se si considera che, già nel 1994, presso il porto di Genova, vennero sequestrate dalla Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Cartagine*", 5 tonnellate di cocaina arrivate in Europa dal Sudamerica, per conto di un "*cartello*" federato composto da gruppi colombiani, siciliani e calabresi.

909 In tal senso, giova ricordare quanto sottolineato dalla Commissione Parlamentare Antimafia nel corso della "Relazione conclusiva della XVII legislatura", approvata il 7 febbraio 2018, in relazione al tema dell'antimafia e dell'infiltrazione 'ndranghetista nelle regioni settentrionali: "Sono noti, anche oggi, i danni che ha provocato la più recente sottovalutazione e la rimozione del fenomeno mafioso in regioni come la Lombardia, il Piemonte, l'Emilia-Romagna o la Liguria. Anzi, il caso ligure è emblematico della percezione spesso distorta della situazione della criminalità organizzata nelle regioni diverse da quelle tradizionali e di come alcuni paradigmi politici, amministrativi e giudiziari, oltre a stereotipi sociali, richiedano un definitivo ribaltamento…".

910 Per quanto concerne la provincia di Genova, infatti, tra le diverse operazioni antimafia degli ultimi anni vale la pena di richiamare quella denominata *"I Conti di Lavagna"* (P.p. 12506/13 RGNR DDA), che ha portato allo scioglimento del Consiglio comunale di Lavagna (GE), nel marzo 2017, per sospette infiltrazioni mafiose.

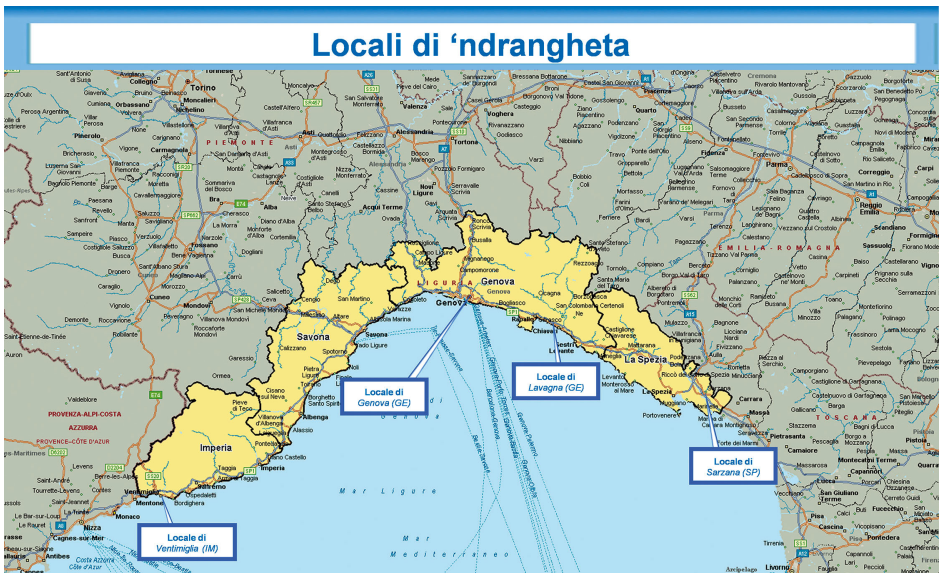
911 Tra le più rilevanti si segnalano: *"Maglio"* (2000), *"Maglio 3"* (2010), *"La Svolta"* (2010) *"I Conti di Lavagna"* (2016) ed *"Alchemia"* (2016), per quanto riguarda il Distretto ligure, nonché *"Il Crimine"* (2010) ed *"Albachiara"* (2011), rispettivamente delle DDA di Reggio Calabria e di Torino.

912 In particolare in provincia di Alessandria, Asti e Cuneo.

913 La *Camera di controllo* è una struttura di raccordo tra le unità periferiche della *'ndrangheta* ed il *Crimine* reggino.

914 Costituiti nel tempo anche per la gestione di importanti latitanze.

915 La *Camera di passaggio* è una struttura che garantisce la continuità operativa e strategica tra i *locali* nazionali e le analoghe proiezioni ultranazionali.



Nel tempo, l'operatività delle *cosche* in territorio ligure non si è rivolta solo al traffico di stupefacenti, facendo leva sulla presenza di importanti scali marittimi, come quello di Genova, Savona e La Spezia[916]. L'interesse criminale, infatti, si è indirizzato anche verso l'infiltrazione degli ambiti politico-amministrativi e dell'imprenditoria. Peraltro, le indagini svolte negli ultimi anni hanno anche evidenziato il ricorso ad atti intimidatori (soprattutto incendi dolosi), strumentali al raggiungimento di obiettivi criminali, spesso coincidenti con i tentativi di condizionamento delle amministrazioni locali, anche al fine dell'accaparramento di appalti pubblici. Inevitabili, quindi, i riflessi negativi sull'economia del territorio per gli effetti distorsivi della concorrenza, derivanti peraltro dal massiccio investimento di capitali mafiosi.

[916] Si pensi al maxi sequestro di due tonnellate di cocaina avvenuto il 31 gennaio 2019 presso il porto di Genova provenienti dalla Colombia e dirette a Barcellona.

In tale contesto, rileva l'azione di contrasto patrimoniale posta in essere nella regione dalla DIA, dalle Forze di polizia sotto direzione della Magistratura. A tal proposito, alcuni elementi di valutazione estremamente significativi pervengono dalla lettura dei dati pubblicati dall'*"Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata"* in relazione alla Liguria. Essi indicano come, allo stato attuale, siano in corso le procedure di legge per la gestione di ben 271 immobili confiscati, mentre altri 77 sono già stati destinati. Sono, altresì, in atto le procedure per la gestione di 18 aziende, mentre altre 8 sono già state destinate. Alberghi, ristoranti, attività immobiliari, commercio all'ingrosso, costruzioni, attività manifatturiere ed edili, terreni agricoli, appartamenti, ville, fabbricati industriali, negozi, sono solo alcune tra le tipologie di beni sottratti alle mafie in Liguria, concentrati, seguendo un ordine quantitativo decrescente, nelle province di Genova, Savona, Imperia e La Spezia[917].

Un monitoraggio delle infiltrazioni mafiose il più possibile aderente alla realtà territoriale, non può prescindere, poi, dall'azione preventiva svolta dai Gruppi interforze istituiti presso tutte le Prefetture della Regione, ai fini dell'emissione di provvedimenti interdittivi antimafia, ovvero ai fini dell'iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori considerati maggiormente a rischio (c.d. "*White List*"). In tale contesto rileva l'ampio monitoraggio in corso delle opere di demolizione e di ricostruzione del viadotto Polcevera dell'Autostrada A10, crollato il 14 agosto 2018. Nel corso del tragico evento sono decedute 43 persone.

— Provincia di Genova e restante territorio regionale

Nel capoluogo di regione si conferma il predominio del *locale di Genova*, facente capo ad un esponente del *sodalizio* GANGEMI, originario di Reggio Calabria, condannato, nel 2017, in via definitiva, nell'ambito della nota inchiesta reggina denominata "*Crimine*" (luglio 2010). Costui era titolare di una "carica" che gli consentiva di svolgere funzioni di coordinamento tra il *Crimine* reggino e *la Camera di Controllo regionale, struttura intermedia di coordinamento strategico delle cellule 'ndranghetiste operanti in Liguria.*

Un'ulteriore conferma della radicata operatività del contesto *'ndranghetistico* nel capoluogo ligure perviene anche dagli esiti, nel mese di ottobre 2018, del processo di Appello *bis "Maglio 3"*, che ha visto irrogare[918] 9 condanne per associazione di tipo mafioso (ed un'assoluzione), in relazione al citata inchiesta del 2010 sulle infiltrazioni della *'ndrangheta* (rappresentata proprio dai GANGEMI) in Liguria[919].

[917] Dato al 29.5.2019.

[918] Il **16 ottobre 2018**. P. p. n. 2268/10 RGNR-DDA di Genova.

Sul fronte del contrasto agli stupefacenti, nel mese di luglio, nell'ambito dell'operazione "*Giardini Segreti*"[920], la Polizia di Stato ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 18 soggetti, smantellando un'associazione per delinquere operante in provincia di Vibo Valentia con ramificazioni a Genova ed in altre province, finalizzata alla produzione, coltivazione e vendita di sostanze stupefacenti, in particolare *marijuana*, facente capo al figlio di un elemento di vertice della *cosca* MANCUSO di Limbadi (VV). Nel corso dell'indagine è emerso come l'uomo acquistasse *on-line* i semi di *cannabis* (da destinare alla coltivazione di piantagioni del vibonese) tramite un sito *internet* riconducibile ad una società con sede legale a Genova, sottoposta a sequestro unitamente ad un esercizio commerciale con diverse sedi dislocate oltre che nel capoluogo, anche in provincia di Savona e di Imperia[921].

Nello stesso settore criminale si segnala un'altra importante operazione, denominata *"Pret à porter 2016"*[922] e condotta nel mese di ottobre dai Carabinieri, che ha portato all'arresto di 15 soggetti, dediti all'importazione di ingenti quantitativi di stupefacente[923] via terra dalla Spagna, attraverso la Francia, fino alla frontiera di Ventimiglia (IM). L'indagine ha preso l'avvio da uno spunto investigativo acquisito a carico del figlio di un soggetto condannato nell'ambito del processo-*bis* "*MAGLIO 3*" in qualità di *partecipe* al *locale di Genova*, dedito all'attività di spaccio nel capoluogo ligure. I successivi accertamenti consentivano di identificare i componenti del citato sodalizio che aveva referenti in diverse località italiane, come Torino (ove vi erano contatti con soggetti riconducibili alla '*ndrangheta*), Genova, Reggio Emilia, Milano, Roma, Bari, Pisa, Gela e Palermo. Sono stati anche documentati numerosi episodi di importazione e di cessione di rilevanti quantità di stupefacenti, tutti con passaggio dalla frontiera di Ventimiglia[924].

Nel mese di novembre, nell'ambito dell'operazione *"Drago"*[925], i Carabinieri di Massa Carrara hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di 7 membri di un *sodalizio* attivo tra la Liguria e la Toscana, responsabile di

---

[919] Nel processo di primo grado, tenutosi nel novembre 2012 con rito abbreviato, tutti gli imputati erano stati assolti con la formula *"perchè il fatto non sussiste"*, sentenza confermata in appello nel 2016. Nel 2017, invece, la Cassazione aveva annullato le assoluzioni, disponendo un nuovo processo di secondo grado.

[920] OCCC n. 8277/15 RGNR-2162/16 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro ed eseguita il **21 luglio 2018**.

[921] Secondo l'ipotesi accusatoria uno dei soci, un pregiudicato genovese con precedenti specifici, avrebbe partecipato all'organizzazione criminale calabrese vendendo i semi di cannabis con la consapevolezza della loro reale destinazione.

[922] OCCC n. 4921/16 RGNR-9200/17 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

[923] In particolare hashish e marijuana.

[924] Nell'ambito dell'operazione *"Andalusia"* (p.p. 4965/18 RGNR della Procura della Repubblica di Imperia), il **23 ottobre 2018** i Carabinieri hanno tratto in arresto 4 soggetti (due dei quali coinvolti anche nella menzionata operazione *"Pret a porter"*), componenti di un *sodalizio autoctono* dedito all'importazione di stupefacente dalla Spagna tramite il valico terrestre di Ventimiglia. Il procedimento è scaturito da un episodio di importazione di kg.50 circa di stupefacente, tra marijuana ed hashish, ad opera di due italiani originari di Torino, tratti in arresto nel gennaio 2018.

[925] OCCC n. 15396/17 RGNR e n.8388/18 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Genova ed eseguita il **12 novembre 2018**.

una serie di reati, tra cui numerosi episodi estorsivi in danno di imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione, commercianti e professionisti operanti anche sulla provincia di Massa. Tra gli elementi di spicco del *gruppo* figura un soggetto originario di Catanzaro, condannato nel 2003 per associazione di tipo mafioso ed omicidio volontario, con precedenti anche per reati in materia di stupefacenti, armi, estorsione ed usura.

Nella provincia di Imperia[926] operano qualificate proiezioni delle *cosche* reggine SANTAITI-GIOFFRÈ, GALLICO, PIROMALLI, MAZZAFERRO, ALVARO e PELLE[927], che fanno capo al *locale di Ventimiglia*[928]. In proposito, appare emblematica la decisione emessa[929] dalla Corte d'Appello di Genova, nel mese di dicembre, a conclusione del processo d'appello-*bis*[930] "*La Svolta*"[931], che ha sostanzialmente confermato le condanne comminate dal Tribunale di Imperia ai partecipi dell'articolazione territoriale insediata nell'estremo ponente ligure - il *locale di Ventimiglia* appunto - funzionale al collegamento con l'omologa proiezione ultranazionale, attiva nella vicina riviera francese, la cd. *Camera di passaggio* o *di transito*, di cui si è fatto cenno.

Tra Taggia e Sanremo opererebbero alcuni soggetti collegati alle *cosche* di Palmi e Gioia Tauro[932].

Anche a Savona si registra la presenza di esponenti delle *cosche* reggine PALAMARA-MORABITO-BRUZZANITI, RASO-GULLACE-ALBANESE e PIROMALLI.

A La Spezia si segnala la presenza di *cosche* della fascia jonica reggina, facenti capo al *locale di Sarzana*, ove è egemone il *gruppo* ROMEO-SIVIGLIA, originario di Roghudi (RC), connesso al *cartello* PANGALLO-MAESANO-FAVASULI.

A Bolano (SP) insistono, invece, *gruppi* contigui ai GRANDE ARACRI di Cutro (KR).

---

[926] Definita la "*sesta provincia calabrese*" (in questo senso, l'intervento del Presidente della *Commissione Antimafia*, in occasione della visita del luglio 2014), in considerazione della capillare presenza di esponenti di spicco della *'ndrangheta*, ampiamente documentata dalle diverse attività d'indagine concluse negli ultimi anni. La concentrazione in questo comprensorio di famiglie calabresi si è manifestata non solo attraverso la costituzione di aggregati criminali, ma più di recente anche attraverso la riproposizione *in loco* di manifestazioni e riti tipici delle zone d'origine, tra cui, nel solco della più nota festa della "*Madonna di Polsi*" - celebrata ogni anno ai primi di settembre nell'omonima frazione di San Luca (RC), occasione non solo di festeggiamenti religiosi, ma anche di veri e propri *summit* di *'ndrangheta* - la festa della "*Madonna della Montagna*". Essa si è svolta presso una chiesa di Ventimiglia (IM), nel settembre 2017.

[927] Peraltro, il recente decesso per cause naturali di due esponenti di rilievo delle citate *famiglie* avrebbe, di fatto, aperto la questione della successione ai vertici del *sodalizio*.

[928] Controllato dalle *famiglie* MARCIANÒ di Delianuova (RC) - referente delle cosche PIROMALLI e MAZZAFERRO della Piana di Gioia Tauro - e PALAMARA, quest'ultima legata da vincoli parentali agli ALVARO di Sinopoli (RC).

[929] Il 13 dicembre 2018.

[930] Il giudice di legittimità (Corte di Cassazione n. 55748/17 del 14 settembre 2017) aveva annullato le assoluzioni del secondo grado e disposto un nuovo processo.

[931] P.P. n. 9028/10 RGNR della Procura Distrettuale di Genova.

[932] Nella stessa provincia, a Sanremo risulta essersi insediato da tempo un esponente di rilievo della *cosca* GALLICO di Palmi (sorvegliato speciale per mafia con obbligo di soggiorno a Sanremo), originario di Oppido Mamertina (RC), da ultimo coinvolto in attività di narcotraffico internazionale con il *gruppo* MAGNOLI-GIOVINAZZO di Rosarno (RC), ramificazione della potente *cosca* PIROMALLI di Gioia Tauro (RC), trasferitosi a Vallauris (Francia), da dove gestiva una vera e propria base operativa del traffico di cocaina che riforniva anche esponenti di Ventimiglia.

In merito agli altri fenomeni criminali autoctoni di matrice campana e siciliana, non emergono recenti evidenze circa l'operatività di formazioni strutturate ascrivibili a tali contesti. Tuttavia, attività preventive e repressive svolte anche da Organismi di Polizia di altri Distretti hanno evidenziato l'operatività in territorio ligure di singole proiezioni di *cosa nostra*[933] e della *camorra*[934], attive sia nei mercati legali che illegali.

Pregresse attività di polizia avevano individuato l'esistenza di alcuni gruppi riconducibili alle consorterie nissene, più specificamente alla *famiglia* EMMANUELLO, nel tempo efficacemente disarticolati[935]. Più di recente è stato arrestato un pregiudicato, noto per la sua storica appartenenza alla *cosa nostra* nissena e già raggiunto nel 2010 da una misura ablativa a seguito di indagini della DIA. Nel medesimo contesto investigativo[936] il soggetto, che si era avvalso di terzi per acquisire esercizi commerciali nel centro di Genova, è stato anche indagato per favoreggiamento personale nei confronti di un pregiudicato gelese.

Un'altra attività investigativa[937] ha condotto all'arresto di un pregiudicato originario della provincia di Caltanissetta, responsabile di plurime vicende estorsive ed usurarie, aggravate dal metodo mafioso. A Sanremo (IM) è stato eseguito il sequestro[938] di una sala scommesse *on line,* i cui proventi risultavano confluire nella casse di una *famiglia* mafiosa di Partinico (PA). La provincia di Savona è stata interessata dall'operazione antidroga denominata *"Miracolo",* più avanti meglio descritta, che vede tra gli indagati un soggetto risultato contiguo a contesti criminali riconducibili a *Cosa nostra* catanese.

La presenza in Liguria di famiglie campane, legate indirettamente ai clan di *camorra*, è stata prevalentemente determinata dal fenomeno migratorio che, come già detto, ha interessato la regione e in particolare le città di Genova e di Imperia, sin dagli anni '50. Nel capoluogo è presente una famiglia di origine campana, i FUCCI, trapiantatasi in territorio ligure dagli anni '60, tanto da poter essere considerata autoctona, che non solo ha importato nella regione il suo *know how* criminale, ma ha spesso fornito supporto anche ad altri *sodalizi* per concorrere all'attuazione dei programmi delittuosi. Nella provincia di Imperia ha radicato i suoi interessi criminali il *sodalizio* ca-

933 Relativamente a *cosa nostra,* attività info-investigative hanno evidenziato la presenza di soggetti contigui alla *famiglia* del capomafia latitante MESSINA DENARO Matteo, mentre attività giudiziarie pregresse hanno rilevato l'operatività di presenze riconducibili al *gruppo* gelese degli EMMANUELLO ed alla *famiglia* "GALATOLO-FONTANA" dell'Acquasanta di Palermo.

934 Per quanto riguarda la *camorra* sono state riscontrate presenze di soggetti ascritti ai "*clan dei Casalesi*", degli "ZAZO-MAZZARELLA", degli "AMATO-PAGANO".

935 Si ricorderà l'operazione "*Ducato*" (p.p. n.1563/98 RGNR DDA di Genova), eseguita dall'Arma dei Carabinieri.

936 Operazione "*Tris di donne*", eseguita dai Carabinieri il 23 maggio 2018 (OCCC n. 2067/17RGPM-8313/17 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Genova).

937 OCCC n. 15244/17 RGNR-3959/18 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

938 Operazione "*Game over*" del 1° febbraio 2018 (p.p. n. 22264/13 RGNR-130979 RG GIP del Tribunale di Palermo.

morrista TAGLIAMENTO-ALBERINO, emanazione del *clan* napoletano ZAZA, con proiezioni anche nella vicina Francia. Il capo dei ZAZA, negli anni '80 si adoperò per stringere accordi operativi con la criminalità marsigliese, con altri esponenti della *camorra* napoletana e con famiglie mafiose di matrice *'ndranghetista* per la gestione degli affari illeciti. Proiezioni extraregionali della *camorra*[939] sono attive nel traffico di sostanze stupefacenti, nel contrabbando, nella contraffazione e commercializzazione di marchi, nell'esercizio abusivo del gioco, anche *on line* e nelle scommesse clandestine.

I porti di Genova e Savona, come già detto, rappresentano un importante snodo per i traffici illeciti. Un ulteriore conferma si rinviene dall'operazione antidroga "*Miracolo*" [940]del mese di settembre, condotta dalla Polizia di Stato di Milano, che ha disarticolato due organizzazioni criminali collegate. Al vertice di uno dei due sodalizi, dedito all'importazione di cocaina dal Costa Rica con commercializzazione in Spagna e Italia, figuravano 2 soggetti: il primo catanese ma per anni residente nel capoluogo ligure, il secondo originario di Genova, risultato contiguo a contesti criminali riconducibili a *Cosa nostra catanese*, nonché in rapporti col *clan* camorrista GIONTA e con alcuni esponenti della malavita calabrese radicati a Milano. I due avevano costituito una società con sede legale a Barcellona (E), attiva nel settore del commercio internazionale di frutta tropicale. La citata attività veniva sfruttata, grazie ai loro contatti con i *narcos* colombiani, per importare dal Costa Rica via mare ingenti quantitativi di cocaina (destinata al mercato ligure e lombardo), le cui zone di transito si sono snodate tra i porti di Livorno, Genova e Savona.

Un'altra operazione, condotta dai Carabinieri di Massa e coordinata dalla Procura Distrettuale della Repubblica di Genova[941], ha riguardato un *sodalizio* attivo nella lunigiana al quale sarebbero riconducibili una serie importanti di reato: usura, falsificazione di banconote e titoli di credito, estorsioni ai danni di imprenditori attivi nel settore alberghiero e della ristorazione operanti in territorio apuano. Tra gli elementi di spicco del *gruppo* figurano alcuni pregiudicati campani, tra i quali 2 soggetti con precedenti per associazione di stampo mafioso. Entrambi sono stati indagati nell'ambito dell'operazione "*Vulcano*" del 2011, che ha riguardato l'operatività del *cartello* casertano dei CASALESI in provincia di Rimini[942]. Uno dei 2 figurava già tra i destinatari di un'ordinanza del 2016, emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli, per traffico internazionale di stupefacenti, in quanto collegato al *gruppo* TAMARISCO di Torre Annunziata (NA), per conto del quale aveva curato l'acquisto di una partita di cocaina in Ecuador[943].

---

[939] Collegate al *cartello* casertano dei CASALESI ed alle *famiglie* napoletane ZAZA-MAZZARELLA e AMATO-PAGANO.

[940] OCCC n. 44647 /17 RGNR, n. 27601/17 RG GIP, emessa il 26 settembre 2018 dal GIP presso il Tribunale di Milano. Nel ponente ligure l'organizzazione poteva contare sulla complicità di due soggetti residenti nel savonese, uno dei quali nato in Albania e residente a Quiliano (SV), l'altro originario della provincia di Salerno, che provvedevano al ritiro della merce ed alla successiva commercializzazione agli spacciatori al dettaglio in quel comprensorio.

[941] OCCC n. 15396/17 RGNR, n. 8388/18 RG GIP, emessa il 12 novembre 2018 dal GIP presso il Tribunale di Genova (operazione "*Drago*").

[942] OCCC n. 13847/10 RGNR, n 1083/11 RG.GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Bologna il 15 marzo 2011.

Per quanto concerne l'operatività della criminalità straniera sul territorio ligure, particolarmente significativo è il dato statistico relativo alla delittuosità dei "*gruppi criminali d'importazione*", attivi nei principali centri urbani, in particolare nel capoluogo genovese, con negative ricadute sulla percezione di sicurezza dei cittadini. In tutte le province liguri si registra l'operatività di *sodalizi* di origine africana, sudamericana, ma anche romena ed albanese, stanziali o in transito sul territorio, la cui principale fonte di reddito si conferma il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare *hashish* e *marijuana*, ma anche cocaina in quantitativi minori. Le indagini confermano la loro disponibilità a collaborare con altre organizzazioni straniere o autoctone, sempre che la cooperazione risulti funzionale alla realizzazione delle attività illecite o a loro incremento.

Allo stato non risultano relazioni stabili e strutturate con esponenti della criminalità mafiosa presente sul territorio, sebbene non sia esclusa un'occasionale collaborazione.

Per quanto riguarda lo spaccio al minuto, si sottolinea il ruolo preponderante dell'etnia nord e centroafricana nel centro storico di Genova, dove talvolta sono stati registrati regolamenti di conti tra *gang*, finalizzati al controllo della lucrosa *piazza*.

Per contrastare in modo incisivo lo spaccio la Polizia di Stato genovese ha realizzato servizi mirati nel centro storico del capoluogo, adottando lo strumento dell'*arresto ritardato,* previsto dal DPR 309/90, nell'ambito delle operazioni "*Labirinto*" (2017) e "*Labirinto 2*" (2018).

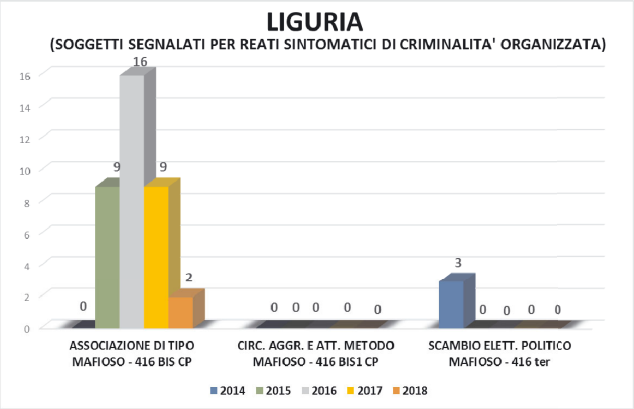
Con quest'ultima attività, nel mese di agosto la stessa Forza di polizia ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 13 soggetti, quasi tutti richiedenti asilo, originari del Gambia e del Senegal, resisi responsabili, in qualità di corrieri, vedette e *pusher,* di centinaia di cessioni di *crack*, *hashish*, *marijuana* e cocaina a giovani, anche minorenni; attività praticata in luoghi di aggregazione giovanile.

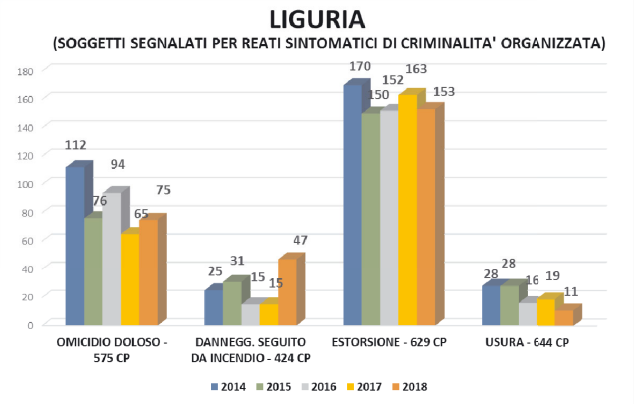
Oltre al narcotraffico, la criminalità straniera risulta altresì attiva, a seconda delle diverse nazionalità, nel favoreggiamento all'immigrazione clandestina anche finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e alla commercializzazione di merci contraffatte.

In prossimità del confine italo-francese, frequenti sono gli arresti in flagranza di reato a carico dei c.d. "*passeur*", personaggi di norma regolari sul territorio nazionale, che dietro lauto compenso, singolarmente o nell'ambito di organizzazioni, trasportano in territorio francese i clandestini, nascondendoli nei mezzi di trasporto[944].

[943] OCCC nr. 43894/14 RGNR, emessa il 7 marzo 2016.

[944] Ad esempio, il **13 ottobre 2018**, presso la barriera autostradale di Ventimiglia (IM), la Polizia Stradale ha tratto in arresto un cittadino tunisino con regolare permesso di soggiorno francese, che trasportava, verso la Francia, 15 extracomunitari di nazionalità siriana occultati all'interno di un veicolo adibito al trasporto di cavalli.


LIGURIA
(SOGGETTI SEGNALATI PER REATI SINTOMATICI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA)
16
14
12
10
8
6
4
2
0
0
9
16
9
2
0 0 0 0 0
3
0 0 0 0
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO - 416 BIS CP
CIRC. AGGR. E ATT. METODO MAFIOSO - 416 BIS1 CP
SCAMBIO ELETT. POLITICO MAFIOSO - 416 ter
2014 2015 2016 2017 2018


LIGURIA
(SOGGETTI SEGNALATI PER REATI SINTOMATICI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA)
180
160
140
120
100
80
60
40
20
0
112
76
94
65
75
25
31
15
15
47
170
150
152
163
153
28
28
16
19
11
OMICIDIO DOLOSO - 575 CP
DANNEGG. SEGUITO DA INCENDIO - 424 CP
ESTORSIONE - 629 CP
USURA - 644 CP
2014 2015 2016 2017 2018